

ABBAZIAPISANI**BORGHETTO**

Parrocchia di Sant'Eufemia v. m.

via Martiri della Libertà 62 - VILLA DEL CONTE PD

☎ 049.9325054 ✉ abbaziapisani@diocesiv.it

Il foglio è scaricabile dal sito: www.abbaziaborghetto.com

Parrocchia di S. Giovanni Bosco

piazza Antonio Mantiero 1 - S. MARTINO DI LUPARI PD

☎ 049.5990083 ✉ borghetto@diocesiv.it

304-305 (32-33/2017)

PARROCO d. Giuseppe Busato ☎ 328.9066278 ✉ dongiuseppe72@gmail.com

DICIOTTESIMA e DICIANNOVESIMA SETTIMANA del TEMPO ORDINARIO TRASFIGURAZIONE del SIGNORE • ASSUNZIONE di MARIA • SAN ROCCO dal 6 al 13 agosto 2017

■ ASCOLTO della PAROLA

**domenica 6 agosto • XVIII "per annum"
PRIMA LETTURA. Daniele 7,9-10.13-14**

Io continuavo a guardare, quand'eco furono collocati troni e un vegliardo si assise. La sua veste era candida come la neve e i capelli del suo capo erano candidi come la lana, il suo trono era come vampe di fuoco con le ruote come fuoco ardente. Un fiume di fuoco scendeva dinanzi a lui, mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi lo assistevano. La corte sedette e i libri furono aperti. Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco apparire, sulle nubi del cielo, uno, simile ad un figlio di uomo, giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui, che gli diede potere, gloria e regno, tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano, il suo potere è un potere eterno, che non tramonta mai, e il suo regno è tale che non sarà mai distrutto.

Al profeta è rivelato in visione notturna il disegno di Dio sulla storia. Egli vede il susseguirsi di grandi imperi e dei loro violenti dominatori (7, 2-8), ma questo spettacolo dell'alterigia umana si interrompe: a Daniele viene concesso di contemplare le vicende dal punto di vista del Signore della storia. Egli è il Giudice onnipotente (cfr. v. 10), che conosce e valuterà definitivamente l'operato degli uomini, ma è anche colui che *interviene* nel tempo per riscattarlo: ai regni terreni, infatti, si contrappone il Regno che l'"Antico di giorni" affida all'opera di un misterioso "Figlio dell'Uomo" veniente sulle nubi (vv. 13s.). L'autore sacro indica così che questo personaggio è un uomo, eppure è di origine divina, celeste.

Non si tratta più del Messia davidico atteso per restaurare con potenza il regno di Israele, ma della sua trasfigurazione soprannaturale: il Figlio dell'Uomo inaugurerà un Regno che, pur inserendosi nel tempo, "non è di questo mondo" (Gv 18,36). Esso trionferà infine sugli imperialismi mondani, portando la storia al suo compimento escatologico. Allora "i santi dell'Altissimo" parteciperanno pienamente alla sovranità del Figlio dell'Uomo e costruiranno una cosa solo con lui e in lui (Dn 7,18.22.27). Con questa figura biblica Gesù si identificherà spesso nella sua predicazione e, in particolare, nell'ora decisiva del processo davanti al Sinedrio che lo condannerà alla morte di croce.

la Preghiera di Roberto Laurita

(tratto da *Servizio della Parola*, n. 488, p. 80)

È la voce del Padre a dichiarare che tu, Gesù, sei il suo Figlio, l'amato. È la voce del Padre che invita i discepoli ad ascoltare la tua parola, a seguire le tue orme.

Hanno visto la sua gloria splendere sul tuo volto e sulle tue vesti, candide come la luce. Ti hanno contemplato accanto a Mosè ed Elia, la guida di Israele e il profeta intrepido. Ora è arrivato il momento di riprendere il cammino verso Gerusalemme, il luogo in cui tutto deve compiersi. Ora li vuoi preparare ad affrontare lo scandalo della passione e della morte e la gioia della risurrezione.

Sì, è vero, Gesù, tu apri il cammino che conduce alla pienezza e alla gloria, ma il percorso non è privo di ostacoli. Non sarà una marcia trionfale a condurti alla vittoria decisiva, ma un itinerario in salita, difficile e doloroso, in cui tutti potranno riconoscere la forza dell'amore nella fragilità del tuo corpo, colpito, ferito, dilaniato.

Sì, la gloria di Dio non coincide con l'esibizione del potere, ma con un'offerta smisurata di bontà.

domenica 13 agosto • XXIX "per annum"

PRIMA LETTURA. 1Re 19,9.11-13

In quei giorni, Elia, [essendo giunto al monte di Dio, l'Oreb], entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'eco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: «Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore».

Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l'udi, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.

Le grandi teofanie sono segni per i quali Dio manifesta la sua presenza senza identificarsi in essi. Sull'Oreb il profeta Elia sperimenta il "vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce" (v. 11). Come non cogliervi l'indicazione della potenza di Dio? Monti e rocce sono quanto di maestoso e forte la natura offre alla contemplazione dell'uomo: colui che può sconvolgere è soltanto una Maestà e una Potenza superiori. Il terremoto è un altro fenomeno naturale che incute nell'uomo paura, senso di piccolezza e di impossibilità di difesa. In modo spontaneo genera in lui il timore verso ciò che egli non può governare né controllare. Le sue certezze interiori crollano ancor più di quanto si sgretola sulla superficie terrestre scossa. Il Signore è un Dio che sconvolge le umane sicurezze. Il fuoco, non ben precisato, richiama intensamente l'indicibile, ineffabile e superlativo attributo divino: la santità.

Il brano ci fa intuire che però queste caratteristiche evidenziano la distanza tra la trascendenza divina e la piccolezza umana. Elia aveva ricevuto l'ordine di uscire dalla caverna alla presenza del Signore ma, spaventato dallo scatenarsi inconsueto delle forze della natura, vi si era nuovamente ritirato. Solo al "mormorio di un vento leggero" (v. 12) si fermò all'ingresso del suo rifugio. La delicatezza immanente di un Dio che si nasconde consente all'uomo di avvicinarlo per goderne l'amicizia primordiale (cfr. Gen 3,8).

la Preghiera di Roberto Laurita

(tratto da *Servizio della Parola*, n. 488, p. 99)

Gesù, quella notte sul lago in tempesta tu hai visto Pietro affondare per la paura, mentre veniva verso di te, camminando sulle acque.

E gli hai teso subito la mano perché potesse salvarsi, ma lo hai anche messo davanti alla sua fragilità, gli hai detto: "Uomo di poca fede, perché hai dubitato?"

Gesù, tu conosci le paure della tua Chiesa, la poca fede dei tuoi discepoli appena il mare è agitato dalle onde del rifiuto, dell'ostilità, della perdita di beni e agi, della prospettiva di dover affrontare sofferenze, patimenti, calunnie.

Quando il vento è forte, ma contrario, quando imperversa la persecuzione, quando il pericolo di perdere la sicurezza, la tranquillità, addirittura la vita, si fa concreto, allora la prima conseguenza è che si sprofonda nel mare infido e ci si vede perduti, prossimi alla fine.

Gesù, tu non ci abbandoni quando si scatenano le tempeste della storia, quando il potente di turno vuol farci pagar cara la fedeltà a te, ai poveri, al tuo Vangelo.

Donaci la fiducia che scioglie ogni paura, metti i nostri passi verso di te, anche se si tratta di attraversare acque infide, momenti difficili.

martedì 15 agosto • Assunzione di Maria
PRIMA LETTURA. Apocalisse 11,19; 12,1-6.10

Si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel tempio l'arca della sua alleanza. Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio. Allora udì una voce potente nel cielo che diceva: «Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo».

Il "segno grande" della donna vestita di sole, in procinto di dare alla luce un figlio, è preceduto da un'altra apparizione, che ha luogo nel santuario di Dio nel cielo: "Apparve nel santuario l'arca dell'alleanza. Ne seguirono folgori, voci, scoppi di tuono, terremoto e una grande tempesta" (così Ap 11,19). Il quadro descrittivo qui evocato rimanda chiaramente alla grandiosa teofania sinaitica (Es 19, 16- 18). Conclusa l'alleanza ai piedi della santa montagna del Sinai, Dio ordina di costruire l'arca, quale segno visibile della sua dimora in mezzo al suo popolo (Es 25, 8).

L'autore dell'Apocalisse da una parte fa memoria dell'arca della prima alleanza (Ap 11, 19). Dall'altra, però, sembra dire che con l'avvento del Cristo un'altra arca assurge a simbolo tipico dell'alleanza nuova. Questa seconda arca, che porta a compimento le valenze profetiche dell'arca antica, è la 'Donna' che ha in grembo un figlio maschio, il Cristo Messia (Ap 12, 1-5). Il grembo di lei è la nuova arca dell'alleanza, che porta in sé la presenza incarnata del figlio di Dio. Lei stessa, nell'interezza della sua persona, è semplicemente "la Donna dell'alleanza". Infatti ella aggrega simultaneamente – con valenza simbolica – Eva, Israele e la Chiesa: un trionfo che parte dall'antica alleanza per confluire nella nuova. Nella 'Donna' dell'Apocalisse, che non ha un nome proprio, è dato di ravvisare la donna Eva di Gen 3. Ad un secondo livello, la 'Donna' rappresenta la Donna Sposa dell'Antica Alleanza, ossia il Popolo d'Israele composto dalle 12 tribù, simboleggiate dalle 12 stelle (cfr. Gen 37,9). Infine la stessa 'Donna' è figura della Chiesa di Cristo. Difatti poco dopo essa appare quale Madre del Messia, innalzato al trono di Dio (v. 5), e di coloro che vivono i comandamenti divini, rendendo testimonianza a Gesù (v. 17).

Il parto della 'Donna' è un codice simbolico che allude alla passione – risurrezione di Cristo. Il figlio maschio da lei partorito è lo stesso Cristo risorto. Il Padre lo 'rapisce', cioè lo sottrae al potere dei suoi nemici con l'energia divina dello Spirito, e lo intronizza alla sua destra come Re messianico. Il Risorto è dunque l'Uomo nuovo nato al mondo della nuova creazione inaugurata dalla sua Pasqua (cfr. Gv 16,21s.; 19,5; At 13,32s.). la persecuzione scatenata contro Cristo il Messia si prolunga ora nella sua Chiesa (Gv 15,18), peregrinante nel deserto verso il suo Signore (Ap 12,6.14). egli l'assiste, secondo la promessa: "Voi avrete tribolazione nel mondo, ma abbiate fiducia. Io ho vinto il mondo!" (Gv 16,33; Ap 13,17).

la Preghiera di Roberto Laurita

(tratto da *Servizio della Parola*, n. 488, p. 116)

Oggi noi celebriamo, Gesù, le meraviglie che Dio ha compiuto in Maria, la Madre tua. E in lei riconosciamo ciò che ci accadrà quando, corpo e anima, verremo interamente trasfigurati dal tuo amore e parteciperemo per l'eternità alla bellezza e alla gioia dei risorti.

Oggi noi salutiamo, Gesù, la Madre tua, come l'arca della nuova alleanza perché ti ha generato, ti ha portato in grembo e nutrito, ti ha manifestato tutta la tenerezza di cui ha bisogno un piccolo d'uomo per affrontare con fiducia la vita.

È lo stesso corpo che ha vibrato di dolore quando ha accolto le tue membra, lacerate e piagate, percosse e torturate, ai piedi della croce a cui ti avevano inchiodato.

È lo stesso corpo che non ha conosciuto la corruzione di un sepolcro perché aveva trasmesso la vita a te, il Messia, il Figlio di Dio.

Oggi noi contempliamo, Gesù, quel mistero di salvezza che si compie in tutti coloro che ti accolgono, che ti affidano la loro vita, che si lasciano plasmare dalla tua volontà.

Dona anche a noi, Gesù, di rendere i nostri corpi strumenti di pace e di giustizia, di compassione e di solidarietà, perché un giorno possiamo risplendere della luce e della misericordia di Dio.

SAN ROCCO di Montpellier

Scarne le notizie biografiche

San Rocco è nato a Montpellier fra il 1345 e il 1350 ed è morto a Voqhera fra il 1376 ed il 1379 molto giovane a non più di trentadue anni di età. Secondo tutte le biografie i genitori Jean e Libère De La Croix erano una coppia di esemplari virtù cristiane, ricchi e benestanti ma dediti ad opere di carità. Rattristati dalla mancanza di un figlio rivolsero continue preghiere alla Vergine Maria dell'antica Chiesa di Notre-Dame des Tables fino ad ottenere la grazia richiesta. Secondo la pia devozione il neonato, a cui fu dato il nome di Rocco (da Roq o Rotch), nacque con una croce vermiglia impressa sul petto. Intorno ai vent'anni di età perse entrambi i genitori e decise di seguire Cristo fino in fondo: vendette tutti i suoi beni, si affiliò al Terz'ordine francescano e, indossato l'abito del pellegrino, fece voto di recarsi a Roma a pregare sulla tomba degli apostoli Pietro e Paolo. Bastone, mantello, cappello, borraccia e conchiaglia sono i suoi ornamenti; la preghiera e la carità la sua forza.

Dalla Francia all'Italia

Non è possibile ricostruire il percorso prescelto per arrivare dalla Francia nel nostro Paese: forse attraverso le Alpi per poi dirigersi verso l'Emilia e l'Umbria, o lungo la Costa Azzurra per scendere dalla Liguria il litorale tirrenico. Certo è che nel luglio 1367 era ad Acquapendente, una cittadina in provincia di Viterbo, dove ignorando i consigli della gente in fuga per la peste, il nostro Santo chiese di prestare servizio nel locale ospedale mettendosi al servizio di tutti. Tracciando il segno di croce sui malati, invocando la Trinità di Dio per la guarigione degli appestati, San Rocco diventò lo strumento di Dio per operare miracolose guarigioni. Ad Acquapendente San Rocco si fermò per circa tre mesi fino al diradarsi dell'epidemia, per poi dirigersi verso l'Emilia Romagna dove il morbo infuriava con maggiore violenza, al fine di poter prestare il proprio soccorso alle sventurate vittime della peste.

Il miracolo di Roma

L'arrivo a Roma è databile fra il 1367 e l'inizio del 1368, quando Papa Urbano V è da poco ritornato da Avignone. È del tutto probabile che il nostro Santo si sia recato all'ospedale del Santo Spirito, ed è qui che sarebbe avvenuto il più famoso miracolo di San Rocco: la guarigione di un cardinale, liberato dalla peste dopo aver tracciato sulla sua fronte il segno di Croce. Fu proprio questo cardinale a presentare San Rocco al pontefice: l'incontro con il Papa fu il momento culminante del soqgiorno romano di San Rocco. La partenza da Roma avvenne tra il 1370 ed il 1371. Varie tradizioni segnalano la presenza del Santo a Rimini, Forlì, Cesena, Parma, Bologna. Certo è che nel luglio 1371 è a Piacenza presso l'ospedale di Nostra Signora di Betlemme. Qui proseguì la



sua opera di conforto e di assistenza ai malati, finché scoprì di essere stato colpito dalla peste. Di sua iniziativa o forse scacciato dalla gente si allontana dalla città e si rifugia in un bosco vicino Sarmato, in una capanna vicino al fiume Trebbia. Qui un cane lo trova e lo salva dalla morte per fame portandogli ogni giorno un tozzo di pane, finché il suo ricco padrone seguendolo scopre il rifugio del Santo.

In prigione a Voghera

La Provvidenza non permette che il giovane pellegrino morisse di peste perché doveva curare e lenire le sofferenze del suo popolo. Intanto in tutti i posti dove Rocco era passato e aveva guarito col segno di croce, il suo nome diventava famoso. Tutti raccontano del giovane pellegrino che porta la carità di Cristo e la potenza miracolosa di Dio. Dopo la quarigione San Rocco riprende il viaggio per tornare in patria. Le antiche ipotesi che riguardano gli ultimi anni della vita del Santo non sono verificabili. La leggenda ritiene che San Rocco sia morto a Montpellier, dove era ritornato o ad Anversa sul Lago Maggiore. È invece certo che si sia trovato, sulla via del ritorno a casa, implicato nelle complicate vicende politiche del tempo: San Rocco è arrestato come persona sospetta e condotto a Voghera davanti al governatore. Interrogato, per adempiere il voto non volle rivelare il suo nome dicendo solo di essere "un umile servitore di Gesù Cristo". Gettato in prigione, vi trascorse cinque anni, vivendo questa nuova dura prova come un "purgatorio" per l'espiazione dei peccati. Quando la morte era ormai vicina, chiese al carceriere di condurlo un sacerdote; si verificarono allora alcuni eventi prodigiosi, che indussero i presenti ad avvisare il Governatore. Le voci si sparsero in fretta, ma quando la porta della cella venne riaperta, San Rocco era già morto: era il 16 agosto di un anno compreso tra il 1376 ed il 1379.

Patrono degli appestati

Prima di spirare, il Santo aveva ottenuto da Dio il dono di diventare l'intercessore di tutti i malati di peste che avessero invocato il suo nome, nome che venne scoperto dall'anziana madre del Governatore o dalla sua nutrice, che dal particolare della croce vermiglia sul petto, riconobbe in lui il Rocco di Montpellier. San Rocco fu sepolto con tutti gli onori. Sulla sua tomba a Voghera cominciò subito a fiorire il culto al giovane Rocco, pellegrino di Montpellier, amico degli ultimi, degli appestati e dei poveri. Il Concilio di Costanza nel 1414 lo invocò santo per la liberazione dall'epidemia di peste ivi propagatasi durante i lavori conciliari.

AVVISI e COMUNICAZIONI

IL PARROCO è ASSENTE

Fino a mercoledì 9 per il camposcuola. Oltre al consueto numero di cellulare, per necessità telefonate a

RENZA CATTAPAN GERON (☎ 049 9325 193)

DOMENICO CUSINATO (☎ 049 9325 009)

DANIELE SALVALAGGIO (☎ 340 4687 044).

Per i funerali, contattatemi per fissare e preparare la liturgia. Per urgenze (Unzione degli infermi in caso di pericolo di vita) sono disponibili anche di notte i sacerdoti di S. Martino (☎ 049 5952 006).

•**SS. MESSE dell'ASSUNTA:** lunedì 14, sarà celebrata **UNA SOLA** s. Messa prefestiva alle 18.00 a Borghetto. Martedì 15, avranno il consueto orario festivo.

•**SANTA MESSA di SAN ROCCO:** mercoledì 16 agosto, alle 9.30, sarà celebrata all'oratorio di san Massimo a Borghetto vecchio, con la tradizionale benedizione del pane. *Non ci sarà la s. Messa delle 9.00 ad Abbazia Pisani.*

•**SANTE MESSE nei CIMITERI:** giovedì 17 agosto, alle 19.00, ad Abbazia; venerdì 20 agosto, alle 9.00, a Borghetto.

•**GR.EST. SERALE:** dal 28 agosto all'1 settembre in Parrocchia ad Abbazia, dalle ore 20.00 alle ore 22.00, per tutti i bambini e i ragazzi che hanno frequentato la 1ª, 2ª, 3ª, 4ª e 5ª elementare e 1ª, 2ª, 3ª media per

passare cinque serate in compagnia all'insegna di giochi ed attività divertenti! Per l'iscrizione consegnare il volantino compilato (lo si può scaricare anche dal sito delle parrocchie) e versare la quota di € 10,00 nei sabati 5 . 12 e 19 agosto fuori dalla chiesa di Borghetto dopo la santa Messa delle 18.00; nelle domeniche 6 . 13 e 20 agosto fuori dalla chiesa di Abbazia Pisani dopo la santa Messa delle 11.00; ai volontari che prestano servizio al Circolo NOI di entrambe le parrocchie **entro e non oltre domenica 20.**

•**VOLONTARI SAGRA ABBAZIA:** sono invitati al consueto incontro di presentazione e organizzazione, lunedì 28 agosto, alle 20.45, in sala San Benedetto.

•**GIUBILEI di MATRIMONIO 10 SETTEMBRE a BORGHETTO:** per le coppie delle due parrocchie che ricordano nel 2017 un anniversario significativo (5. 10. 15. 20. 25. 30. 35. 40. 45. 50. 55. 60 e oltre...). Sono aperte le iscrizioni nelle sacrestie (sia ad Abbazia che a Borghetto) **entro e non oltre domenica 27 agosto.**

•**ITINERARI per FIDANZATI 2017-2018:** sul sito delle nostre parrocchie e in fondo alle chiese, è stato esposto il calendario con le cinque proposte del nostro vicariato per i fidanzati che si orientano a celebrare il matrimonio in chiesa. Raccomandiamo di vivere questo itinerario ben prima di fissare la data del matrimonio: è un'occasione importante e preziosa per verificare il cammino fatto e da fare ancora e per rivalutare aspetti della vita di famiglia che – pur fondamentali – rischiano di passare in secondo piano. Il parroco è disponibile per qualsiasi informazione e dialogo.

•**RICERCA di FOTO:** in occasione della sagra patronale, l'associazione Art.Ap sta preparando una mostra fotografica sulla trasformazione del nostro territorio. Gli organizzatori invitano quanti avessero foto di vecchie abitazioni, della stazione ferroviaria, del molino Pigato, di via Martiri della Libertà con i platani... e di altri interessanti angoli "ormai andati" del nostro paese di metterle a disposizione per essere riprodotte ed esposte. Per informazioni e accordi telefonare a Lorenzo De Franceschi 348.0428249.

3ª ASSEMBLEA PASTORALE Poveri cantori della gratuità di Dio

Con il Consiglio Pastorale si è programmato un incontro unitario per tutti gli operatori pastorali delle due parrocchie che si svolgerà

DOMENICA 24 SETTEMBRE dalle 16.00 alle 19.00

(si concluderà con la santa Messa). È un momento molto importante per porre le basi del nuovo anno pastorale e per conoscersi come persone e come gruppi. Con responsabilità è bene ritrovarsi tutti insieme per confrontarsi su temi di comune interesse e soprattutto per concordare un modo di essere e di agire che favorisca non solo l'aggregazione ma anche l'evangelizzazione. Sono, perciò, convocati

TUTTI COLORO CHE PRESTANO A DIVERSO TITOLO UN SERVIZIO IN PARROCCHIA

e cioè: il Consiglio Pastorale, i Consigli per gli Affari Economici, il Comitato di gestione della Scuola dell'Infanzia - le catechiste e gli educatori dell'Azione Cattolica - i cantori delle Corali e del Coro Giovani, gli organizzatori, i lettori, i ministri straordinari - i direttivi e i volontari dei Circoli Noi, della Sagra di Sant'Eufemia, del Centro Ricreativo Borghetto e del Comitato Tutela San Massimo - i dirigenti, gli allenatori, gli organizzatori e i volontari dello Sporting88 - il Gruppo Insieme (genitori Scuola Infanzia) - le volontarie delle pulizie e i sacristi, ecc... nonché

TUTTI COLORO CHE VOLESSERO PARTECIPARE A QUESTO MOMENTO IMPORTANTE

NON ci sarà nessun tipo di iniziativa in quel giorno che possa "deviare" la partecipazione e quindi, fin da ora, ricordo a tutti a non programmare nulla per quella domenica. Grazie.

CELEBRAZIONI LITURGICHE

✕ DOMENICA 6	TRASFIGURAZIONE del SIGNORE [F]	Dn 7,9-10.13-14 * Sal 96 * 2Pt 1,16-19 * Mt 17,1-9	P
8.15 Abbazia	+ Zanchin Evio e familiari + Cervellin Renzo, Ottavio, Antonietta e familiari + Stocco Giovanni, Maria e Graziella + Ferronato Rino, Anna, Silvano, fra' Giovanni e Domenico + Benozzo Lino, Mattara Giuseppe e Palmira + Panarella Consilia e Palliotto Luigi + Barbiero Maria e Luigia + Zanchin Severino e Gilda + Lorenzato Giuseppe e Maria		
9.30 Borghetto	+ Lorenzin Giuseppe, Sbrissa Cesira e Mercedes + Caeran Luigi e genitori; famiglia Antonello + Marcon Narciso e Angela		
11.00 Abbazia	* per Zandin Dino e Stocco Emilia (50° di matrimonio) + Menzato Dina e Giulio + Ferronato Ida e Livio + Bedin Luigi e familiari + Zanchin Mario, Silvio e Ida + Zanchin Giulio, Rino e Angela + Ballan Giampietro, Renzo e Severina + famiglie Stocco e Zandin + Toniato Ernesto, Andrea e Maria + Volpato Giovanni e Zanchin Mario		
Lunedì 7	s. Sisto II, papa, e compagni martiri [MF] s. Gaetano Thiene, sacerdote [MF]	Nm 11,4-15 * Sal 80 * Mt 14,22-36	II
8.00 Borghetto	* ad mentem offerentis		
Martedì 8	s. Domenico, sacerdote [M]	Nm 12,1-13 * Sal 50 * Mt 15,1-2.10-14	II
19.00 Abbazia	+ Mavolo Luigi e Bergamin Gemma		
Mercoledì 9	s. Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein), vergine e martire [F] • Patrona d'Europa	Os 2,16.17.21-22 * Sal 44 * Mt 25,1-13	P
9.00 Abbazia	+ Ometto Giuseppe e Giulia; Belia Ferdinando ed Eufelia		
Giovedì 10	s. Lorenzo, diacono e martire [F]	2Cor 9,6-10 * Sal 111 * Gv 12,24-26	P
19.00 Abbazia	+ Santinon Renzo		
Venerdì 11	s. Chiara di Assisi, vergine [M]	Dt 4,32-40 * Sal 76 * Mt 16,24-28	II
8.00 Borghetto	+ Caeran Angelo, Giuseppina, Emma, Ines e genitori		
Sabato 12	s. Giovanna Francesca de Chatal, religiosa [MF]	Dt 6,4-13 * Sal 17 * Mt 17,14-20	II
18.00 Borghetto	+ Milan Guido e famiglia Pinton + Campigotto Gelindo, Carmela, Giuliana ed Elena		
19.30 Abbazia	+ Ballan Luciano		
✕ DOMENICA 13	XIX del TEMPO ORDINARIO	1Re 19,9.11-13 * Sal 84 * Rm 9,1-5 * Mt 14,22-33	III
8.15 Abbazia	+ Pettenuzzo Gino ed Emma + Giacomazzo Innocente e familiari + Turetta Maurizio e Giorgio + Ceron Giovanni (ann.) e Ines		
9.30 Borghetto	* per la comunità + Reginato Antonella + Barichello Pietro e familiari + Casonato Cornelio e Maria; Parolin Piero e Teodolinda + Squizzato Giosuè e Rita e familiari + Barichello Ubaldo e genitori, Palma, Anna e famiglia Stocco		
11.00 Abbazia	* per la comunità + Zanchin Giuseppe, Amalia e familiari + Calderaro Giovanni + Pallaro Guerrino e Caterina + Ferronato Rino, Anna, Silvano, fra' Giovanni e Domenico + Bertollo Pietro, Luigi e familiari + Salmaso Antonietta e Antonio + Molena Sabrina e Mattara Gelindo + Volpato Giovanni e Zanchin Mario		
Lunedì 14	s. Massimiliano Maria Kolbe, sacerdote e martire [M]	Dt 10,12-22 * Sal 147 * Mt 17,22-27	III
18.00 Borghetto	+ Santinon Igino, Giuseppe e Marina		
	N. B. Non c'è la santa Messa delle 19.30		
Martedì 15	ASSUNZIONE DI MARIA [S]	Ap 11,19; 12,1-6.10 * Sal 44 * 1Cor 15,20-26 * Lc 1,39-56	P
8.15 Abbazia	+ Cazzaro Lino + Cazzaro suor Vittoria Fedele (ann.) + Marcon Ireneo + Geron Luigi e Pierina		
9.30 Borghetto	+ Lucato suor Brigida (ann.) + Rebellato Luciano, Anna e familiari + Salvador Ester, Gelsomina e familiari + Salvalaggio Alessandro, Maria e familiari + Zorzo Arlindo e Amalia + Sartore Primo (ann.) + Barichello Orazio e famiglia Brugnaro + Francescane vive e defunte + famiglie Peron e Scalco + Marangon Valeriano + Zorzi Angelo e Luigia + Loriggiola Mario e Antonia + Mognon Francesca e familiari + Scantamburlo Regina		
11.00 Abbazia	+ Cazzaro Luigi, Luigia e Alfredo + Volpato Giovanni e Zanchin Mario		
Mercoledì 16	s. Rocco di Montpellier, laico e pellegrino [F] • Compatrono di Borghetto	Dt 34,1-12 * Sal 65 * Mt 18,15-20	P
9.30 Borghetto	All'Oratorio di San Massimo + Zuanon Angela ☞ al termine della s. Messa, benedizione del pane		
Giovedì 17		Gs 3,7-10.11.13-17 * Sal 113 * Mt 18,21-19,1	III
19.00 Abbazia	In cimitero + Frasson Antonia, Angela e Vito		
Venerdì 18		Gs 24,1-13 * Sal 135 * Mt 19,3-12	III
9.00 Borghetto	In cimitero + Busato Luigi (ann.)		
Sabato 19	s. Giovanni Eudes, sacerdote [MF]	Gs 24,14-29 * Sal 15 * Mt 19,13-15	III
18.00 Borghetto	+ Tollardo Noé e Beccaro Luigi + Zanchin Vittorio, Amelia, Amabile e Mario + Casarin Tommaso, Clara, Silvana e don Olivo		
19.30 Abbazia	+ Morandin Angelina + Geron Luigi, Maria Celestina e familiari		
✕ DOMENICA 20	XX del TEMPO ORDINARIO	Is 56,1.6-7 * Sal 66 * Rm 11,13-15.29-32 * Mt 15,21-28	IV
8.15 Abbazia	+ Mattara Giuseppe, Palmira e familiari + Cervellin Angelo e Maria; Milani Mosè e Clara + Cervellin Renzo + Pigato Lina e Alfredo		
9.30 Borghetto	* per la comunità + Zuanon Giuseppe e Maria + Casonato Narciso e Vittorio; nonni Casonato e Pilotto + Zorzi Mario, Luciana, Diana ed Elio		
11.00 Abbazia	* per la comunità + famiglie Lupoli, Mazzon, Lamonica e Vassallo + Bertollo Pietro + Zin Emanuele + Salmaso Antonietta e Antonio + Pigato Guglielmo (3° ann.)		